

LEGENDA DELLA CARTA DI CAPACITA' D'USO DEI SUOLI

Combinazioni delle sottoclassi di capacità d'uso presenti in carta

N.D.	Vw - IVw
I - IIs	Vs
IIs	Vw
IIs,w	Vs,w
IIs - IIs	Vs,e - VIs,e
IIs - IIIw	Vs - VIs,e
IIs,w - IIs	Vs - VIs
IIs,w - IIs,w	IVs - IIs
IIIw - IIs,w,e	VIs - IVs
IIs	VIs,e - IVs
IIIw	VIs - Vs
IIs,w	IVs,e - Vs
IIs - IVs	VIs,c
IIIw - IVs	VIs,e
IIs,e - IVs,e	VIs
IIs - IVw	VIs - VIIs,e
IIs,w,e - IVs,w	VIs - VIIs
IIs,w,e - IVs	VIs,e - VIIs,e
IIs,w - IVs,w	VIIs - VIs
IIIw - Vs,w	VIIs,e
IIs - IVs	VIIe
IVs - IIs,e	VIIs
IVw - IIIw	VIIs - VIIIs
IVs,e - IIs,e	VIIIs - Vs
IVs,e - IIIe	VIIIs - VIs
IVs,w,e	VIIIs - VIIs
IVs,e	VIIIs,e - VIIs,e
IVs,w	VIIIs,c - VIIs,c
IVs	VIIIs,e
IVs,e - Vs,e	VIIIs,w
IVs - Vs	VIIIs,c
IVw - Vw	VIIIs
IVs - VIe	VIIIs
IVs,e - VIs,e	VIIIs,e,c
IVs - VIs	VIIIs,w
Vs,c - IVs,c	VIIIs,c

La **natura delle limitazioni** viene qualificata con 4 sottoclassi indicate dalle lettere minuscole 's', 'w', 'e', 'c' che sinteticamente attribuiscono la limitazione a fenomeni erosivi, eccesso di acqua, sfavorevoli proprietà del suolo, avverse condizioni climatiche.

I modelli LCC permettono di qualificare la natura delle limitazioni attraverso le sottoclassi, preferibilmente in numero di 4 e indicate con delle lettere minuscole suffisse al simbolo della classe. Per definizione la Classe I non ammette sottoclassi.

Sottoclasse s (soil), in questa sottoclasse vengono ascritte le aree interessate da limitazioni dovute alle caratteristiche del suolo, quali ridotta potenza, tessitura eccessivamente fine o grossolana, elevata pietrosità superficiale o rocciosità affiorante, bassa capacità di ritenzione idrica, ridotta fertilità, presenza di salinità e sodicità;

Sottoclasse w (water), alla sottoclasse vengono ascritte tutte le limitazioni connesse ad eccessi di acqua nel suolo, quali difficoltà di drenaggio interno, eccessiva umidità, elevati rischi di esondazione, o condizioni simili per le quali è necessario il ricorso a interventi di drenaggio di varia importanza;

Sottoclasse e (erosione), in questa sottoclasse ricadono aree dalle pendenze elevate che sono soggette a gravi rischi di erosione laminare o incanalata o dove l'elevato rischio di ribaltamento delle macchine agricole rallenta fortemente o impedisce la meccanizzazione delle operazioni colturali. Alle pendenze elevate è spesso associata la ridotta copertura vegetale derivante anche da precedenti errate pratiche agricole;

Sottoclasse c (clima), ricadono in questa sottoclasse le situazioni dove i fattori limitanti sono di natura climatica quali elevata frequenza di precipitazioni di notevole intensità oraria ed istantanea, frequenza di gelate e nebbie, elevate altitudini condizionanti negativamente le colture.

Si possono distinguere due categorie principali di sistemi di coltivazione: i sistemi estensivi e quelli intensivi.

L'**uso agricolo estensivo**, caratterizzato da produzioni modeste, viene realizzato su ampie superfici e praticato in **aree con bassa potenzialità agronomica**; in genere ha un impatto ambientale contenuto, e comprende pratiche molto antiche quali il maggese, rotazioni eseguite su più anni e consociazioni.

L'**uso agricolo intensivo** mira a ottenere la massima produttività per unità di area coltivata; prevede l'utilizzo di molti mezzi produttivi (macchine, concimi, diserbanti ecc.) e viene praticato da aziende organizzate in maniera adeguata; risulta adatto ad **ambienti con elevata vocazione agronomica**.

Descrizione sintetica delle classi di capacità d'uso dei suoli

	Classe	Definizione	Descrizione	Uso
Usi agricoli intensivi	Terre arabili			
	I	Suoli privi o quasi privi di limitazioni che ne restringono l'uso.	Suoli pianeggianti e profondi, con assenza di fenomeni erosivi, assenza di pietrosità superficiale e di rocciosità, ben drenati e dotati di elevata capacità di ritenzione idrica.	Adatti a qualsiasi uso. Non richiedono speciali pratiche di gestione. Ordinari ordinamenti colturali con ampia scelta di colture. Tecniche ordinarie di conduzione per la conservazione di fertilità e struttura
	II	Suoli che presentano moderate limitazioni con qualche riduzione delle alternative colturali e/o richiedono l'adozione di moderate pratiche conservative.	Suoli pianeggianti o con deboli pendenze, profondi, assenza di fenomeni erosivi, moderatamente ben drenati e dotati di elevata capacità di ritenzione idrica. Tessitura, pietrosità superficiale e scheletro generalmente non intralcianti le colture e le operazioni colturali.	Adatti a qualsiasi uso. Il potenziale di produzione è simile alla classe I ma con alcune restrizioni derivanti da lievi limitazioni. Coltivazioni ordinarie con lieve diminuzione nella scelta di colture. Tecniche conservative di gestione facili da attuare.
	III	Suoli che hanno severe limitazioni che riducono le alternative colturali e/o che richiedono speciali pratiche di conservazione.	Suoli su morfologie ondulate, moderatamente profondi; debole erosione idrica laminare riferibile a superfici limitate. Tessitura, pietrosità superficiale e scheletro intralcianti alcune operazioni colturali e lo sviluppo di alcune colture	Adatti a qualsiasi uso ma con minore attitudine alla coltivazione intensiva. Limitata scelta di colture e pratiche di conservazione più difficili da applicare e da mantenere nel tempo
	IV	Suoli che hanno limitazioni molto severe che restringono la scelta delle colture e/o richiedono rigorose tecniche conservative.	Suoli su morfologie da ondulate a collinari, moderati fenomeni erosivi laminari e/o incanalati riferibili a superfici di limitata estensione; maldrenati o eccessivamente drenati e dotati di moderatamente bassa capacità di ritenzione idrica. Pietrosità superficiale e scheletro notevolmente intralcianti alcune operazioni agricole e lo sviluppo delle colture	Adatti a qualsiasi uso ma con minima attitudine alla coltivazione intensiva. Drastica riduzione delle scelte colturali. Sono richieste complesse pratiche gestionali di conservazione, tecnicamente più onerose da applicare e da mantenere in buona efficienza.
Usi agricoli estensivi	Terre non arabili			
	V	Suoli generalmente non soggetti a rischi erosivi ma che presentano limitazioni non rimovibili che ne escludono l'uso intensivo	Suoli da pianeggianti a ondulati e collinari, le cui limitazioni sono la pietrosità superficiale, roccia affiorante, scheletro nell'orizzonte superficiale o condizioni di saturazione idrica permanente o semipermanente causate da falde superficiali. Drenaggio generalmente non praticabile.	Adatti ad usi agricoli estensivi, pascolo naturale o migliorato, forestazione produttiva e conservativa. Condizioni superficiali di impedimento alle normali operazioni agricole e/o al ciclo vegetativo
	VI	Suoli che hanno severe limitazioni che non possono essere corrette e che li rendono non adatti agli usi agricoli intensivi	Suoli le cui limitazioni sono le ripide pendenze, l'erosione idrica severa, la pietrosità superficiale, lo scheletro dell'orizzonte superficiale, la profondità utile per le radici.	Adatti ad usi agricoli estensivi, pascolo naturale o migliorato, forestazione produttiva e conservativa. Usi naturalistici e ricreativi, attività apistiche, raccolta di frutti selvatici. Regimazione delle acque per prevenire fenomeni di degrado
	VII	Suoli che presentano limitazioni molto severe che li rendono inadatti alle coltivazioni e ne restringono fortemente l'uso	Suoli affetti da limitazioni fisiche durevoli quali pendenze molto ripide, erosione idrica severa, scarsa profondità utile per le radici, pietrosità superficiale, roccia affiorante	Adatti al pascolo brado, alla forestazione produttiva e agli usi conservativi, naturalistici e ricreativi. Raccolta di frutti selvatici, attività apistica. Sconsigliabili le pratiche di miglioramento dei pascoli
Uso naturalistico	VIII	Suoli ed aree con limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agricolo e compatibili unicamente con finalità conservative, naturalistiche, turistico-ricreative e estetiche	Suoli non agricoli affetti da limitazioni estreme di uno o più dei seguenti caratteri: erosione, pendenza, altitudine, pietrosità superficiale, roccia affiorante, scheletro; ridotta profondità del suolo.	Inadatti per usi agricoli. Adatti per usi naturalistici e ricreativi, per finalità di protezione dei bacini idrografici, della flora e fauna selvatica, e per funzioni estetiche. Possibile la raccolta dei frutti selvatici